

DIREZIONE: — Camerata dei Grandi — MONDRAGONE.

— Abbonamento annuo L. 3.00 — Semestrale L. 2.00 — Numero separato L. 0.15 —



S. CARLO BORROMEIO
A MONDRAGONE.

(Da un dipinto a pastello di Giorgio Colerio eseguito all'epoca del primo solenne ingresso di S. Carlo a Milano che si conserva presso il Conte Carlo Borromeo).

Dalle lettere che l'Ambasciatore Veneto scriveva alla Serenissima 330 anni or sono apprendiamo come fra gli illustri perso-

naggi che onorarono il nostro vecchio castello possiamo pure annoverare il Santo Arcivescovo di Milano, Cardinale Carlo Borromeo che, venuto a Roma nel 1579, fu da Gregorio XIII invitato nella Villa di Mondragone. Ivi pare si trattenesse due giorni trattando di affari concernenti le sue relazioni con i Ministri del Re di Spagna; e il cronista vaticano soggiunge che il Borromeo ed il Papa stettero insieme per cinque ore almeno, pranzando di poi insieme con gli *illustrissimi nepoti*.

Le preclari virtù del Santo s'imponavano a tutti coloro che avevano la fortuna di avvicinarlo; e lo stesso Papa Gregorio ci dà un attestato del profondo rispetto che nutriva per lui, assistendo personalmente alla S. Messa celebrata dal Borromeo durante la sua dimora a Mondragone nella Cappella di S. Gregorio Magno, oggi di Mater Pietatis. Marco Sitico poi e S. Carlo, i due grandi consiglieri del Papa, erano legati tra di loro oltre che dai vincoli della parentela, da quelli non meno dolci di una tenera amicizia che li affratellava sempre più. E non fu questa la sola volta che il Santo venisse ad alloggiare nella villa degli Altemps, ma vi ritornò anche nell'ottobre del 1582, epoca nella quale vi si trovava anche il Papa, come risulta dalle liste delle spese sostenute dal fattore di Mondragone, il quale mette: « *A fare nettare*

tutti li viali et stalla co li palaci per la venuta del Papa. Per un salario de il guardiano straordinario che ha guardato a la venuta del Papa, scudi 3 ».

Da quest'ultima testimonianza noi apprendiamo altre particolarità sulla dimora del Santo nel castello del Cugino. E questa seconda volta vi si trattenne per più giorni insieme ad altri Cardinali, tra cui l'E.mo Paleotto, col quale trattò dell'istituzione di una Congregazione che vigilasse i diversi riti della Chiesa. Allorquando poi il Cardinale Borromeo ritornò a Milano, il nostro Altemps, che era allora infermo, lo pregò di una sua visita alla villa, ma questo suo desiderio non potè essere soddisfatto, poichè il Santo moriva nel 1584.

È per noi gradito il ricordo che queste vecchie mura furono ospitali ad un sì illustre personaggio; ed a memoria della sua dimora a Mondragone nella *sala verde*, dove sembra che il Santo abitasse, è stato posto il ritratto del glorioso Cardinale Arcivescovo di Milano.

Cyclops.

Cfr. Grossi-Gondi — *Le ville Tuscolane.*

I divertimenti all'Esposizione

Milano 31-10-1906.

« Dulcis in fundo » dice l'antico adagio latino: noi, dopo esserci affrettati nelle due volte passate a visitare come meglio potemmo le mostre numerose e interessanti, potremo, credo, senza scrupolo, passarci oggi il lusso di dedicare un'intera giornata ai divertimenti, che, naturalmente s'incontrano numerosi in ambedue i recinti dell'esposizione. Di essi visiteremo i più importanti. Primo fra tutti, nel Parco, troviamo il *Viaggio all'Estremo Nord*: tante piccole imbarcazioni scorrenti lungo un canale sotterraneo, sinuoso e oscuro, che dopo esser passate davanti ai panorami luminosi di alcune grandi città marittime che si scorgono in lontananza, ci conducono in una spaziosa grotta dalla quale si scorge una grande pianura di ghiacci, più o meno autentici, in cui un invisibile esploratore ha piantato le sue tende, per nulla impressionato dalla ferocia degli enormi orsi bianchi che dalla tela sembrano insidiare alla sua incolumità o a quella delle foche imbalsamate, e dei pinguini e gabbiani unici viventi in quella... solitudine polare!

Assai più interessante ed emozionante è l'ormai famoso *Toboga*: dopo esser saliti faticosamente ad un'alta terrazza, ci fanno imbarcare in una specie

di grossa barca scorrente sopra rotaie, e dopo alcuni avvertimenti necessari ai passeggeri novellini la maggior parte dei quali già si pente d'essersi gettata a capofitto in un'avventura che può riuscire per lo meno assai emozionante, il barcone viene spinto e s'incammina adagio adagio lungo il piano inclinato; ben presto però si corre e alla fine addirittura si vola, si precipita vertiginosamente lungo la discesa ripidissima, sicchè si ha appena il tempo di avvertire una strana sensazione di vuoto nel capo e già al pesante imbarcazione si slancia con un tonfo sordo nell'acqua mandando in aria mille spruzzi scintillanti gaiamente al sole, poi per l'impulso poderoso si risollewa due o tre volte ancora nel laghetto per rituffarvisi di nuovo, e le signore un po' per lo spavento e un po' per il piacere e gli uomini si sbracciano, ahimè, inutilmente per ripescare qualche cappello e che se ne va lentamente alla riva sulle acque placide del laghetto ritornato tranquillo dopo la tempesta d'un momento!

Ed ora è la volta dell'*Aeroplano* una specie di enorme ombrellone senza ricopertura, che porta pendenti in giro tante piccole navicelle a cui si può accedere comodamente da un'alta piattaforma. Dapprima non si comprende bene in che cosa veramente consista questo aeroplano di cui si è sentito tanto parlare; ma poi a poco a poco tutto l'ombrellone comincia a muoversi prima lento poi sempre più velocemente facendo anche girare tutta la corona di navicelle che in virtù della forza centrifuga si allontanano sempre più dalla piattaforma fino a trovarsi quasi perpendicolari alla cima dell'ombrellone. La sensazione che si prova, io per me l'ho trovata abbastanza piacevole, ma c'è chi mi dice che essa è molto simile a quella d'un mal di mare « in fieri » e che, come si può ben comprendere, a lungo andare, potrebbe riuscire disastrosa. Fortunatamente il volo è breve e la navicella ci depone ancora sulla piattaforma con lo stomaco a posto e desiderosi di nuove avventure. Dell'*Animal Theater* che è del resto un comune serraglio, e dei *Cinematografi* numerosissimi, non parlerò: rechiamoci ora piuttosto in Piazza d'Armi dove è quello che si può veramente chiamare il *clon* delle attrazioni, cioè la ricostruzione fedele d'una via popolosa del *Cairo* con una scuola, un *harem*, un tempio e delle botteghe, il tutto popolato di uomini, odalische, fanciulli, cammelli e di asini tutti, almeno così dicono, egiziani autentici: ma la caratteristica di questo minuscolo lembo d'Oriente trasportato a Milano si può dire che sono le botteghe. Oh le botteghe del Cairo!

Sono per lo più piccole costruzioni poligonali che hanno quasi su ogni lato una porticina da cui sgusciano fuori i bottegai che ti chiamano, ti prendono familiarmente per mano, ti pregano o ti comandano di fare una piccola visita alla loro merce e tu credi appena d'esserti liberato da uno di essi che di nuovo lo stesso muso ridente spunta fuori da un'altra porticina e ballonzolandoti intorno con mille salamelecchi ti avvolge talmente nelle sue spire che tu credi d'allontanarti e invece, senza saper come, ti trovi piombato a sedere nel bel

mezzo del suo bazar davanti a una esposizione fantastica di tappeti ricchissimi di giubbetti dalle frange d'oro o d'argento, di sciarpe pagliettate e scintillanti che il negoziante ti scongiura per Allah di portar in dono a tua moglie o a tua sorella, giurandoti che nulla di più bello s'è mai visto sotto la faccia del sole; e tu hai un bel da fare per riuscire a riveder la faccia del sole anche per rimetterti da una specie di vertigine sonnolenta prodotta dagli acuti profumi orientali sparsi a piene mani in quelle strane piccole bottegucce degli astuti seguaci di Maometto.

Lì presso troviamo lo sporchissimo *Villagio Mubiano* in cui qualche diecina di poveri sudanesi danno continue rappresentazioni ai pochi spettatori insensibili all'orrendo puzzo nauseante che insidia ferocemente all'incolumità del nostro stomaco..... Simile, benchè più grande e relativamente, anzi, molto relativamente più pulito è il *Villagio Eritreo* dove si può assistere ai giuochi che questi indigeni eseguiscono insieme alle loro danze, ai loro fanciulli e alla truppa di giraffe, elefanti e asini nani che, in verità, costituiscono la cosa più attraente di tutto lo spettacolo.

E con questo possiam dire di aver terminata la visita a tutte le *attractions* dell'Esposizione, chè le *Montagne Russe* han fatto ormai il loro tempo e certi *cavallini* che si muovono e corrono (!) elettricamente usurpano, a mio parere, il posto che si è loro attribuito nella categoria dei divertimenti.

GUY.

Il « Mondragone » porge al Rev.mo Professore D. Curzio Mancini i suoi rallegramenti ed i suoi auguri per la recente nomina a Canonico della Cattedrale di Frascati.

Meditazione.

Ommi e donne state preparati:

ggira in punta de piede pe le porte
un bojja ladro che se chiama morte:
Va da li ricchi e va da li spiantati;

piccoli e granni, sani e sconocchiati,
ne le capanne come in della corte,
je tocca a tutti la medoma sorte,
de finì da sto ladro spennacchiati.

Rubba er landò, l'anelli e l'orecchini,
rubba palazzi e case de campaggna,
commidi, onori e tutti li cudrini,

e cuanno sei 'n camicia o li a 'ndipresso
purò la ciccia addosso te se maggna!...
L'opere bbone no: te vanno appresso.

Pirlone Codica.

N. B. Sconocchiati — pieni di acciacchi.

L'opere bbone etc. — « opera eorum sequuntur illos ».

CRONACA

— 204 —

Al Tuscolo = Già gli esami di ammissione e riparazione erano terminati, e per occupare un pò il tempo ed un pò anche per farci divertire in questi giorni che precedevano l'apertura delle scuole, i Superiori pensarono mandarci il 25 del passato ottobre a pranzare sulla vetta del Tuscolo. La giornata era splendida. Verso le 8.30 le tre camerate si diressero alla volta del Tuscolo per opposte direzioni.

I piccoli presero la via di Camaldoli: i Mezzani più coraggiosi andarono a piedi fino a Montecompatri, visitarono l'antico monastero di S. Silvestro, e poi presa la strada del bosco, alle 12 si trovarono puntuali alla meta. I grandi, più pigri, si contentarono di fare lentamente l'ascensione diretta del Tuscolo e così all'ora convenuta eravamo tutti riuniti. Un buon pranzo preparato con gusto ristorò le più o meno stanche membra. Il resto di quella bella giornata fu passato allegramente su quella amena veta e verso le 17 si ritornò a casa.

L'apertura delle scuole. — Il giorno 3 corr. appena scesi in cappella alle 7 ant. fu celebrata la Messa dello Spirito Santo invocando su di noi i lumi e le grazie dell'Altissimo per passar bene l'anno scolastico.

Questa data sarà memorabile per vari di noi altri, perchè segnerà il principio dell'ultimo anno di collegio e quindi l'anno di maggiore studio per giungere felicemente a cogliere il frutto delle proprie fatiche, la tanto sospirata licenza liceale.

Alle 8.30 ci riunimmo di nuovo in cappella per ascoltare la bella esortazione fatta dal nostro Padre Spirituale P. Galetti sulla necessità dello studio della Religione cattolica, dopo la quale fu cantato il *Veni Creator* ed impartita solennemente la benedizione col Venerabile.

Alle 9.30 ci radunammo tutti in salone ed alla presenza del R. P. Rettore e dei professori furono letti i nomi dei convittori e degli alunni esterni secondo l'ordine delle classi. Così si diè principio all'anno scolastico che auguriamo felicissimo a tutti.

Auguri — felicissimi invia la Direzione e Redazione del « Mondragone » al R. P. Carlo M.^a Bonanni, stato già nostro Rettore, ai P. P. Carlo M.^a Ravel e Carlo Pediconi nostri ottimi collaboratori e già nostri prefetti, ed ai cari amici e compagni Carlo d'Avalos, Carlo Campanile e Carlo Filo ricorrendo oggi il loro onomastico.

La Colonia Mondragoniana. — Già, come si disse nell'ultimo numero, la fine di Ottobre richiamava in collegio vecchi e nuovi convittori.

Fra essi notiamo Bürgisser Luigi e Giuseppe, Ciampa Giovanni e Michele, Amat Giovanni ed Antonio, Bonelli Piero e Vincenzo, Ventrone Camillo e Giuseppe, Sauve Luigi, Koch Armando, Mazzoni Achille, Asquer Gavino, Galeotti Giovanni, Paulucci Raniero, Sergardi Lodovico, Fani Vincenzo, Telesio Enzo. Il nostro ben arrivato ai nuovi convittori Pierino dei Msi Malenchini ed Alberto Buchy.

Visite. — Ricevammo la gradita visita degli Ex-convittore Dott. Eraclio De Magistris dei Conti di Castella, che rimasì tra noi qualche giorno, Guglielmo Bonelli, Mse Francesco Bourbon del Monte, Mse Dufour Berte, Alberto Piccardo e di Federico Pantanella.

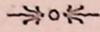
Visitò pure il nostro collegio l'Ex Ministro di Grazia e Giustizia di Cuba accompagnato da Mons. D. Lorenza Schioppa.

Lutto Equino. — Una cavalla quasi centenne, passata brevemente ad altri padroni, tornò alcuni giorni or sono a respirare l'aria nativa del piazzale del Belvedere.

Lo sforzo fatto per salire il vialone le fu disgraziatamente fatale. La sua ora era giunta; essa cadde distesa e malgrado l'aiuto delle stanghe e dei punteglia, malgrado tutti gli aiuti e i soccorsi dell'arte medica, la povera bestia dovè soccombere.

La sera innanzi potè ricevere la visita dei nostri piccolini che le manifestarono con segni molto sensibili il loro affetto!...

Bibliografia



Abbiamo letto con molto piacere e profitto il nuovo libro, che il chiarissimo Dott. Domenico Seghetti, professore di Storia Naturale nel nostro Liceo, ha pubblicato, trattando con quella competenza, che nessuno gli può negare in tale soggetto, della storia e delle bellezze artistiche e naturali di Frascati.

Il chiarissimo autore ci fa dare « *Uno sguardo generale al paese* » e fin dal principio ci arricchisce di abbondantissime e preziose notizie sul territorio, l'igiene, le acque, la topografia e la popolazione di Frascati.

Con un bel corredo poi di note, redatte con vero metodo scientifico, ci dà notizie esatte sulla natura del suolo, del clima, della fauna e della vegetazione dei ridenti colli Tuscolani ed Albani, che circondano questa bella città. Segue un « *Cenno storico del Comune* » e un « *Giro per la Città* », che si leggono con vero piacere e grande interesse; viene poi una delle parti più attraenti dell'opera « *La Gita al Tuscolo* ». Il libro termina con un capitolo sui « *Dintorni* », in cui con brevi tocchi da maestro sono dipinti al vero tutti i paesi, che sorgono a destra ed a sinistra di Frascati e formano vaga e splendida corona a Roma.

Il lavoro è condotto sempre con ordine, con uno stile sempre chiaro e semplice e con ottima lingua anche nelle parti affatto scientifiche. Non fa quindi meraviglia che questo lavoro abbia ricevuto tante lodi da ogni parte e che sia letto da tutti con vivo interesse. Il chiarissimo autore riceve pure i nostri rallegramenti ed unisca il nostro nome a quelli di tutti gli altri suoi ammiratori. Sono ben poche le città, che al pari di Frascati possono avere di tali illustratori.

La Direzione.

Forno Pastafrolla & Cⁱ

Piazzale dei Piccoli Mondragone

Servizio a domicilio

Fabbrica di frittelle, marmellate ed altri generi commestibili premiata con molte medaglie *d'olio* ed altri diplomi al tempo dell'esposizione di Milano.

Forno ultimo modello - E. Puccinelli fochista patentato.

Giuochi a Premio

I.

Sciarada.

Animale il *primiero*,
Animale il *secondo*,
Animale l'*intero*.

2.

Sciarada.

Un nobile animale è il mio *primiero*
Prodotto d'animale è il mio *secondo*
Sommo ed illustre artista fu l'*intero*
Che immortale acquistò fama nel mondo.

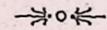
3.

Enimma storico.

Sotto le spoglie un dì del ciarlatano
Col nome or di Formica or di Coriello,
Io feci dono là nel suol romano,
Di satire e precetti a questi e a quello:
Amai le Muse è ver, ma la mia mano,
Con non minore amor trattò il pennello
Lasciai pregiate tele, e in Avenella
Io vidi il primo sol, la prima stella.

Ultimo termine per l'invio della spiegazione dei giuochi il 15 Novembre.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO TUSCOLANO



Alt. sul Mare m. 435.

Lat. N 41° 48' 36" Long. E. da Greenwich 12 41' 47"

OTTOBRE DECADE III.

	Valore	Data
Barometro 0 Medio	724.31	
« massimo	730.95	21
« Minimo	712.30	31
Termometro Medio	15.7	
« Massimo	20.4	21
« Minimo	11.4	31
Tensione del Vapore M.	10.77	
Umidità relativa M.	81	
Stato del Cielo M.	3.5	
Acqua caduta Alt. in mm	117.8	
« Dur. in ore	21	
Evaporazione Tot. in mm	11.9	
Ozono Medio		
	Numero	
Giorni Sereni	5	21-25.
« Misti	6	
« Coperti	0	
Giorni con Pioggia	4	27.29-31
« » Neve		
« » Nebbia		
« » Rugiada	8	21-26.28.30
« » Temporale	1	
« » Grandine		
« » Vento forte		
Vento dominant { inf	SE	
{ sup	EW	

NOTIZIE AGRARIE

Si semina il grano. Quasi tutti hanno terminato di cogliere l'uva. In qualche parte, si sono incominciate a raccogliere le olive per timore che la malattia « il Verme » faccia danni maggiori.

TITI FELICE GERENTE RESPONSABILE

Frascati Stab. Tip. Tuscolano